GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 4 — Torino, 4 Gennaio — 1862

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto alla Tipografia suddetta, coll' annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi proprî e delle cifre.

RISOLUZIONE E CONTRATTO DI SOCIETA'

Stante lo scioglimento della società sotto la ditta Golzio, Migliorero e Comp., Giovanni Golzio e Pietro Migliorero, con scrittura privata del 1 dicembre 1861, hanno contratto nuova società tra loro per la continuazione dello stesso commercio, sotto la ditta Golzio e Migliorero.

Estratto di detta scrittura fu depositato alla segreteria del tribunale di commercio.

Torino, 1 gennaio 1862

Golzio e Migliorero.

ESTRATTO DI BANDO.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di questa città, ed alle ore 9 antimeridiane delli 14 gennaio prossimo venturo, avrà luogo in seguito ad aumento di sesto il reincanto dello stabile infrascritto stato espropriato alli Vergnano Gio. Battista dimorante a Pinerolo, Giachino Giuseppe, Giachino Gioanni, e Catterina, questi due ultimi come minori in persona della loro madre e tutrice Francesca Chiarbonelli, Giachino Catterina moglie di Giacomo Gaspardi, Giachino Secondo Antonio, Giachino Gioanni residenti in questa città; e Giachino Rosa moglie di Gioanni Sacaggio residenti a Viggiona, ad instanza della signora contessa Ponza di San Martino damigella Giuseppa.

Stabile a subastarsi.

Casa posta in questa città, nella sezione Borgo Dora, via dello stesso nome, isolato S. Barbara, porta n. 12, e distinta coi nn. di mappa del detto Borgo, 59, 65, 63, 64 e parte del 66, ed il n. 60 sebbene non trovisi questo numero accollonato in cadastro, quantunque già posseduto pella massima parte dalla fu Boccardi Lucia Giachino, ed ora di lui eredi, e meglio come trovasi descitta in bando in data d'oggi, quotata del tributo diretto verso lo Stato di L. 99, 5.

Detta casa viene esposta in vendita in un sol lotto ed al prezzo in aumento offerto di L. 11,906, ed alle condizioni di cui in detto bando visibile presso la segreteria di questo tribunale di circondario, e nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Torino, 28 dicembre 1861.

Bubbio sost. Pettinotti p. c.

PURGAZIONE DI STABILI.

Il signor Sacerdote David Jacomo, domiciliato in Chieri, che elesse domicilio in Torino presso il proc. capo Leone Levi, con atto 4 settembre 1861, rogato Ghiglia, acquistò dai signori conte Guido e cav. Tancredi, fratelli Avogadro Lascaris di Valdengo, un corpo di casa situato in Torino, via di Po, n. 4?, avente i nn. di mappa 103 a 116, del piano II, al prezzo di II. 119933, cent. 33

Onde purgare tale stabile dai privilegi e dalle ipoteche, fece trascrivere il suo titolo ed operò l'inscrizione di cui all'articolo 2303 del cod. civ., in data 7 e 16 settembre scorso, ed in data 19 novembre 1861 con decreto presidenziale ottenne rommato l'usciere Giriodi addetto al tribunale del circondario di Torino, per le notificazioni di cui nell'art. 2306 del cod. civ., dichiarando il detto signor Sacerdote di esser pronto a pagare il prezzo suddetto, a termini del successivo art. 2307 stesso codice.

Torino, 24 dicembre 1861.

Prete sost. Levi.

SOCIETA'

Con scrittura 29 dicembre 1861 venne stabilita una società in Torino sotto la firma Debenedetti Levi e Compagnia avente per oggetto il cambio di monete, e la compra e vendita di effetti pubblici a pronti contanti; tale società è retta ed amministrata dai signori Maurizio Debenedetti e Simone Levi ambi residenti in Torino che ne hanno pure la firma, essendo cointeressato un socio accomandante col fondo di L. 20,000.

Il principio della società è al 1 gennaio 1862, ed il suo termine al 31 dicembre 1871, risolvibile di triennio in triennio.

Torino, 31 dicembre 1861.

Simone Levi
Maurizio Debenedetti.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'.

Con atto 11 dicembre 1861, rogato Copperi, la Maria Quagliotto vedova di Vincenzo Burbatti, di Montalto, dichiarò alla segreteria del tribunale del circondario d'Ivrea, di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità di detto fu suo marito, morto ab intestato in Ivrea il 24 ottobre scorso.

AUMENTO DI SESTO.

Essendosi nel giorno 30 del dicembre 1861, esposti in vendita per mezzo dei pubblici incanti gli stabili infra specificati, divisi in quattro lotti, sul prezzo di il. 590 per il lotto 1, di il. 6950 per il 2, di il. 3184 per il 3 e di il. 491 per il 4 lotto, ed essendosi quindi fatto l'esperimento dell'incanto a lotti riuniti, il tribunale del circondario di Torino, nanti cui ebbe luogo l'incanto, con sua sentenza di detto giorno 30 dicembre autenticata dal cav. Billietti segr., deliberò detti quattro lotti riuniti in un solo, per il complessivo prezzo di il. 12000 a favore della ditta Cugini Levi e Cugini Sacerdote, corrente a Chieri, che faceva instanza per il detto incanto offrendo a caduno lotto i prezzi sovra indicati.

Il termine legale per l'aumento del sesto ed anche per quello del mezzo sesto, se vi fosse autorizzazione, scade nel giorno 14 del gennaio 1862.

Il lotto 1 è un prato di are 129, 22, nel comune di Moncucco, reg. alla Valletta ossia l'raccorrado.

Il lotto 2 consiste in fabbricato rustico, prati, campi, salliceti, nel comune di Cinzano, reg. Bruno e Mortari, più un bosco, della superficie di are 2383, cent. 20, in un sol pezzo.

Il lotto 3 è un bosco negli stessi comune e reg. Bruno, di are 533, cent. 45.

Il lotto 4 è un altro bosco, di are 150, cent. 50, nello stesso comune di Cinzano e nella stessa reg. Bruno.

Torino, 30 dicembre 1861.

Perincioli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale del circondario di Torino, con sentenza del 28 corrente dicembre, autentica dal segr. cav. Billietti, e relativa all'incanto dello stabile infra indicato, a cui non si presentarono offerenti, deliberò tale stabile agli instanti Marianna Treves, Donato, Giacomo e Candido, madre e figli Todros, per Il. 404, prezzo medesimo sul quale era aperto l'incanto, ed al quale può farsi l'aumento del sesto sino al giorno 13 del prossimo gennaio 1862, comprensivamente.

Lo stabile è un piccolo corpo di casa nell'abitato di Rivoli, nel cantone Porta Sorda, composto di due camere, l'una sopra l'altra.

Torino, 28 dicembre 186[illegible].

Perincioli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giorno 31 di dicembre 1861, fu avanti il regio tribunale del circondario di Torino, esposto all'incanto lo stabile in appresso indicato sulla base di il. 350 per quello offerte da Giuseppe Bracco creditore instante, e con sentenza dello stesso giorno autentica dal cav. Billietti segr., fu deliberato a favore di Giovanni Offre, per il prezzo di lire ottocento.

Il termine legale per l'aumento del sesto ed anche per quello del mezzo sesto se fosse autorizzato, scade nel giorno 15 del gennaio 1862

Lo stabile è un prato nel territorio di Feletto, reg. Lotto, di are 40, cent. 70.

Torino, 1 gennaio 1862.

Perincioli sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino il giorno 18 del prossimo venturo mese di febbraio, ore 10 antimeridiane, sull'instanza della veneranda Compagnia del SS Sacramento eretta nella parrocchiale di Cambiano, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili di proprietà del signor Giovanni Domenico Petra, situati sul territorio di Cambiano, consistenti in un corpo di casa, vigne, campi e gerbidi, al patti e condizioni apparenti dal relativo capitolato d'asta visibile nello studio del procuratore sottoscritto.

Torino, 24 dicembre 1861.

Hugues sost. Martini.

GRADUAZIONE.

Instante il signor ingegnere Giuseppe Garavagno, residente in Torino, l'Ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Torino, con suo provvedimento in data delli 17 dicembre corrente, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo della vigna sita sul territorio di questa città, regione di Sassi, dal signor istante acquistata per il. 31000 dalla signora Delfina Cerruti vedova di Giuseppe Thomitz, tanto in qualità propria che qual madre e tutrice del minore di lei figlio Rodolfo Leonardo, commettendo per lo stesso giudicio il signor avv. Masino; ingiunse li creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale predetto le loro motivate domande di collocazione, corredate dai relativi documenti, entro il termine di 30 giorni successivi alla notificazione del provvedimento fissando egual termine per le notificazioni ed inserzioni.

Torino, 24 dicembre 1861.

Rossi sost. Thomitz.

TRASCRIZIONE.

Il 9 cadente dicembre fu trascritto all'uffizio delle ipoteche di questa capitale, l'atto di vendita 12 scorso novembre, rogato Furno dal signor Giacomo Ferrando fu Giuseppe alla signora Penna Delfina fu Giuseppe moglie di Renato Marti, i tutti residenti in Torino, di un corpo di vigna, regione Mongreno, fini di Torino, composto di fabbricato civile e rustico, denominata Tetti di Bruggia, con giardino, ossia orto, campo vignato, prato, ripe, gerbidi, ghiaje, e bosco di are 213, 23, e di una pezza campo vignato, regione Superga, di are 12 circa: sono coerenti, a detto corpo di vigna li eredi Orgeas, Bocca, Lancia, Carlo Corio e la strada pubblica; ed al campo vignato il rivo, Vittorio Rocco, ed altri, e tale atto fu registrato al vol. 77, art. 33815.

Torino, il 23 x.bre 1861.

Mariano Giu. proc. capo.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio di conservazione delle ipoteche di Torino, venne trascritto il 27 novembre 1861, e posto al vol. 77, art. 33823, l'atto 31 ottobre 1861, rogato Liprandi, portante donazione fatta dal signor Luigi fu Ignazio Belli, a favore del signor Loggero Luigi del vivente signor avv. Giuseppe, tutti da Torino, degli infra descritti stabili, cioè:

1. Cascina denominata la Prota, sita sulle fini di Torino, reg. Maddalene, di cui fa parte un aratorio nella regione Villaretto, stesse fini, di ett. 15, are 3, cent. 25, tra fabbricati, aia, cortile, orto, prati, campi, boschi, pascolo, ripe e dipendenze, distinti col n. 154, nella sez. 34, e col nn. 208, 222, 224, 225, 228, 231, 235, 236, 237, 239, 240, 241, 243, 246, 246 1\2, 250, 258, 259, 260, 263, nella sez. 67 della mappa di Torino.

2. Terza parte dei seguenti altri stabili situati in Torino e territorio, cioè:

A. Della cascina detta il Bellè, reg. Valdocco, descritta all'art. 167 del cadasto, consistente in ett. 10, are 52, cent. 31, tra fabbricato, giardino, prati, aratorii, ripe e dipendenze, distinti nella mappa col numeri 85 a tutto il 95, 133, 220, 221, 222, 225, della sez. 61.

B. Parte di casa in Torino, isola S. Cristoforo, via Po, porta già n. 25, segnata in mappa col nn. 47 a 51, dell'isolato n. 6, stessa sez.

Torino, 26 dicembre 1861.

Luigi Liprandi not.

TRASCRIZIONE

Con instrumento 27 novembre 1861, rogato Dallosta, di cui è seguita trascrizione all'uffizio delle ipoteche di Torino, il 17 volgente dicembre e registratasi al registro d'ordine 468, cas. 470, li signori commendatore mastro auditore camerale emerito don Vincenzo Donaudi fu banchiere Tommaso Francesco e donna Sofia Brignon fu ingegnere topografo Giuseppe sua consorte, ambi di Torino, fecero acquisto dal signor Israele Fubini fu Davide pure di Torino, di un corpo di casa situato nella città di Torino, via Belvedere, sotto le coerenze oltre a detta via, di un altro corpo di casa proprio del detto venditore e dei signori Francesco Poggia e Paolo Bog[illegible], facente parte dell'isola quinta intitolata Sant' Leonzio, nella sez. del Borgonuovo, distinta l'intiera isola con il nn. 1 a 6, 109 a 117, 137 a 146, inclusivi nel piano A.

L. Dallosta not.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'8 novembre 1861, il presidente del tribunale di circondario in questa città sedente, dichiarò aperta la graduazione pella distribuzione del prezzo ricavato dalla subasta di stabili, in odio di Gioanni Battista Grosso residente in Orbassano, e stati deliberati con sentenza del tribunale stesso delli 3 novembre 1860, a Luigi Pagiani di Orbassano, sull'instanza di Matteo Ghirardi pure di Orbassano: ed ingiunse ai creditori di produrre e depositare le loro motivate domande di collocazione entro 30 giorni dalla notificazione del detto decreto.

Torino, 29 novembre 1861.

Pugno sost. Rol proc.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'Ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Torino 10 dicembre 1861, venne ad instanza del sig. Antonio Tosco dichiarato aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 2385 prezzo dei beni stati subastati in odio al Giuseppe Tuninetto di Carmagnola, e si ordinò ai creditori sul prezzo stesso, di proporre le loro ragioni corredate dai titoli presso la segreteria del tribunale sullodato fra giorni 30 successivi alle notificazioni prescritte, per cui fissò il termine di giorni 60.

Torino, li 30 dicembre 1861.

Peyretti sost. Fiana.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di Torino, delli 31 gennaio 1862, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili situati su le fini di Ciriè, borgata Devesi, consistenti in una pezza bosco, ghiaro, gerbido e campo, reg. Stura, ai nn. di mappa 56, 63, sez II, e nn. 394, 395, sez. G, di ett. 9, 05, 85; ed in altra pezza bosco, campo e ghiaro, al n. di mappa 62, sez. II, di ett. 2, 25, 94, e come trovansi ampiamente designati in apposita relazione di perizia, in data delli 19 scorso settembre, del geometra Alessandro Gorza, posseduti dal signor conte Francesco Antonio Bertioli Soici, residente in Parma, la cui subastazione venne autorizzata con sentenza del lodato tribunale, delli 15 scorso novembre, ad instanza della comunità di Ciriè, rappresentata dal di lei sindaco Stefano Giordano, ivi residente.

L'incanto ha luogo in un sol lotto, e verrà aperto sul prezzo offerto dalla instante, di il. 5300, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui nel relativo bando venale formato dal segretario del tribunale, in data delli 11 corrente dicembre, visibile in un colla detta relazione di perizia, nello studio del causidico capo Prospero Girio, proc. della instante.

Torino, 12 dicembre 1861.

Oldano sost. Girio.

PURGAZIONE DI STABILI.

Il signor presidente del tribunale di circondario di Torino, con decreto in data 3 dicembre 1861, sull'instanza del signor Camillo Spanna fu Gaudenzio, nominò l'usciere dello stesso tribunale Giacomo Florio e li uscieri anziani delle giudicature di Moncalieri e Rivoli per eseguire le notificazioni prescritte dall'art. 2305 del cod. civ., onde liberare dai privilegi e dalle ipoteche la cascina sita nel luogo di Grugliasco, di cui esso Spanna fece acquisto dal signor cav. Giuseppe Bruno fu not. Giovanni Battista, con atto d'incanto volontario in data 14 febbraio 1861, rogato Cassinis, composta detta cascina di un palazzo e giardino annesso, fabbricati rurali, prati, campi e boschi, sui territorii di Grugliasco e Rivoli, della superficie di ett. 49, 71, 73, stato tale atto trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, li 7 marzo 1861, vol. 75, articolo 33279.

Torino, 20 dicembre 1861.

Durandi p. c.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Torino con sentenza in data delli 18 novembre 1861, sull'instanza della ditta Agostino Garzena corrente in Torino, autorizzò l'espropriazione per via di subasta, in odio di Matteo Tirante di Carmagnola, della casa e sito annesso posto in detta città, cantone San Bernardo, num. 9 della mappa, al prezzo d'asta di L. 1735, e fissò per l'incanto l'udienza che sarà da esso tribunale tenuta li 3 febbraio 1862, nel quale stabile si trova descritto nella relazione dell'architetto Trocelli in data 30 ottobre 1861, visibile nello studio del sottoscritto procuratore dell'instante la subasta.

Torino, 30 x.bre 1861.

Durandi proc. capo.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con relazione 24 dicembre prossimo passato, dell'usciere Riccio, venne ad instanza di Camurati Giovanni Battista, domiciliato a San Salvatore, notificata a mente dell'articolo 61 del cod. di proc. civ., al signor Oddone Giuseppe, d'incerto domicilio, residenza e dimora, la condanna contumaciale profferta dal signor giudice di Torino, sezione Monviso, li 13 dicembre 1861, con la quale sentenza venne l'Oddone condannato al pagamento a favore del Camurati di lire 235 oltre gli interessi e spese.

Torino, 2 gennaio 1862.

Rampa sost. Castagna.

ESTRATTO D'ATTO DI SOCIETA'.

Con scrittura privata 14 ottobre 1861, si stabilì società in nome collettivo fra li signori Giovanni Faccio fu Lorenzo ed Angelo Teppa fu Giuseppe Antonio, ambidue negozianti e residenti in questa capitale, per la vendita all'ingrosso di telerie e pannine in questa città.

La direzione e gestione della società è esclusiva al signor Teppa, la firma è comune ad ambi i soci, ed è Faccio e Teppa.

La società cominciò col 1 gennaio 1862, ed avrà termine col 31 dicembre 1870.

PURGAZIONE STABILI.

Sul ricorso sporto dalla signora Rosa Camilla vedova di Giovanni Brin, domiciliata in Torino, al signor presidente del tribunale di questo circondario, per ottenere la deputa d'usciere ad oggetto di guarentirsi dagli effetti di cui al capo 8, tit. 22, libro 3 del cod. civ., e così liberare gli stabili da essa acquistati dalli signori Carlo ed ingegnere Benedetto fu Gioanni, fratelli Brin, dimoranti in Genova, con instrumento 4 maggio 1860, rogato Cervini, dai privilegi ed ipoteche, e consistenti cioè:

Quanto a quelli dell'ingegnere Benedetto Brin, nella metà della casa posta in questa città, viale della Regina, pertoccatele in divisione con instrumento 28 maggio 1859 e successivo, di ratifica 11 successivo luglio, ricevuto Benettini, coerenti Provana, la strada della Villa della Regina, tramediante il cortile indiviso colla Camilla Brin, nella sez. 42 della mappa, pel prezzo di L. 9000.

Quanto a quelli del Carlo Brin fratello di detto Benedetto, la metà dell'altro corpo di casa posto in questa città, via Borgo Po, viale della Regina, in fondo della corte, questa compresa col sito acquistato dal Seminario di Torino, coerenti il viale della Regina, l'altro suddescritto corpo di casa, Provana, Pasquario ed il Seminario di Torino, nella sez. suddetta 42, pel prezzo di L. 7000, pervenuti detti stabili dall'eredità paterna, quale prezzo detta signora Camilla Brin dichiarossi disposta di pagare per li crediti tanto esigibili che non, come verrà ordinato in apposito giudicio di graduazione, vennero con decreto del suddetto presidente in data 19 dicembre 1861, deputati gli uscieri Giacomo Florio e Giuseppe Spina.

Torino, 1 gennaio 1862.

Caus. Depaoli sost. Rodella p. c.

NOTIFICANZA

Con atto 31 dicembre ultimo, dell'usciere Taglione Francesco addetto alla giudicatura di Po in Torino, ed alla richiesta del signor Treves Abram fu Salvador di Torino, venne notificata nella forma prescritta dall'art. 61 cod. proc. civ., al sig. Ferdinando Mensio, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica della sentenza 21 dicembre ultimo, del signor giudice per la sez. Po, colla quale si assegnò in favore del predetto signor Abram Treves, ogni eccedenza alle il. 1000 sullo stipendio che il detto Mensio percevé dal regio Erario, e ciò sino ad estinzione del suo debito, in capitale, interesse e spese verso lo stesso Treves.

Torino, 2 gennaio 1862.

Debenedetti sost. Marinotti p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente di questo tribunale di circondario 28 novembre 1861, fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione promosso da Fedele Porta fu Fedele domiciliato a Bra, per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita dei beni di Giribaldi Gioanni fu Stefano di Diano; diffidando i creditori di depositare fra trenta giorni dalla notificazione del medesimo le loro domande, motivate di collocazione.

Alba, 1 gennaio 1862.

Rolando sost. Sorba.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario d'Alba con sentenza 10 corrente dicembre, sull'instanza del notaio signor Filippo Merenda, autorizzò l'espropriazione forzata per via di subastazione di diversi stabili situati sulle fini di Roddi, a pregiudicio di Giuseppe Burlotto dimorante sulle stesse fini, e fissò per l'incanto e relativo deliberamento l'udienza dello stesso tribunale del 25 febbraio prossimo, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando stampato.

Alba, 20 x.bre 1861.

C. Calissano proc. capo.

GRADUAZIONE.

Con decreto d'oggi stesso fu aperto il giudicio d'ordine per distribuire il prezzo degli stabili posti a Canale, e stati subastati a danno delle Rosa Migliasi, Rosa e Maria, madre e figlie Delpero, come eredi del giustiziato Francesco Delpero da Canale, instante il proc. capo Federigo Moreno d'Alba, e furono ingiunti gl'interessati a proporre le loro domande fra 30 giorni.

Alba, 30 dicembre 1861.

Farinetti sost. Boffa.

SUBASTAZIONE

A danno di Tarasco Maria maritata a Giovanni Capino, da Nejve, e sull'instanza del signor cavaliere avv. Luigi Rocca da Torino, essendosi autorizzata la spropriazione forzata, all'udienza di questo tribunale del 5 marzo 1862, alle 9 mattutine seguirà l'incanto degli stabili da subastarsi in 5 lotti, posti sulle fini di Nejve, meglio descritti col prezzo e colle condizioni in bando venale d'oggi stesso, visibile nella segreteria del tribunale, in quella del comune di Nejve, e nello studio del procuratore sottoscritto.

Alba, 28 dicembre 1861.

Rocca sost. Moreno.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Marenco Gio. Antonio fu avvocato Domenico, dimorante a Dogliani, ed all'udienza che sarà dal tribunale di circondario d'Alba, tenuta il 28 febbraio 1862, ore 10 antimeridiane, si procederà all'incanto delli stabili posti in territorio di Monforte, dei quali venne ordinata l'espropriazione forzata a danno di Conterno Gioanni fu Gio. Battista di detto luogo di Monforte.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1650, e sulla base delle altre condizioni riportate in bando venale d'oggi, un esemplare del quale sarà depositato alla segreteria del comune di Monforte, e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Alba, 27 x.bre 1861.

Zocco sost. Moreno p. c.

NOTIFICATION

pour jugement de graduation

Sur instance du sieur Donnet Jean François de feu Michel-Ange, propriétaire, domicilié à la commune de la Salle (Aoste), par décret de M. le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, en date du 18 du courant mois de décembre, il a été ordonné l'ouverture de l'instance d'ordre pour la distribution de la somme de L. 23289, avec ses intérêts, formant le prix des divers immeubles subhastés en haine de Vallier Louis-Augustin de feu Cassien Augustin, débiteur principal et des tiers détenteurs Vallier Jean-Michel de feu Cassien Joseph, Pascal Julien Hypollite de feu Grât Julien, Olier Paul Augustin de feu Pierre-Joseph, Pascal Cassien Joseph de feu Michel Joseph, Beneyton Jeanne Baptistine épouse de Frocherel Cassien et Pascal Cassien François de feu Jean-François, tous domiciliés à la commune de la Salle, comme par procès verbal d'enchère et successifs jugements d'adjudication rendus par le susdit tribunal le 12 juillet 1861 et 23 août suivant. Par le même susdit décrêt, M. l'avocat Pierre Cavalli juge près le même susdit tribunal a été commis pour proceder à la dite instance d'ordre avec injonction à tous les créanciers des susdits débiteurs et tiers détenteurs de produire et déposer au greffe du même tribunal, leurs demandes motivées de collocation, avec les pièces à l'appui, dans le terme de 30 jours dès la notification du susdit décrêt.

Aoste, 28 décembre 1861

Lambert p. c.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio d'ipoteche a Cagliari nel 26 novembre 1861, al vol. 3, art. 128, registro alienazioni, è stato trascritto l'atto rogato Lay-Cabras, not. a Cagliari, in data 30 agosto 1861, portante cessione di un pian terreno in Cagliari, contrada dei Vadas, confinante all'avv. Salvatore Congiu, ed a casa della parocchia di Sant'Eulalia, fatta da Zairo Filippo a Carboni Beruti negoziante Michele, per Ln. 1740.

Cagliari, 26 novembre 1861.

Not. Antonio Lay-Cabras.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio d'ipoteche a Cagliari nel 26 novembre 1861, è stato trascritto al vol. 3, art. 129 registro d'alienazioni, l'atto 15 ottobre 1861, rogato Lay-Cabras Antonio not. a Cagliari, portante vendita di un fabbricato civile con sottano, cortile e rimessa, e n. 3 piani alti, posto in Cagliari, contrada Sant'Agostino, al civico num. 25 e quelli di catasto 2688, 2689, fatta da Ponsiglioni negoziante Michele, ai coniugi Carboni Beruti negoziante Michele e Ponsiglioni Marianna per Ln. 8300.

Cagliari, 26 novembre 1861.

Not. Antonio Lay-Cabras.

SUBASTAZIONE

La ditta Michele e Caliman Pavia di Casale promuove la subastazione degli stabili caduti nell'eredità di Michele Chiantelazza, contro le eredi del medesimo, Maria e Agnese sorelle Polla, posti nei territorii di Frassineto di Po, Bozzole, Valmana e Ribordone, consistenti in quattro case, situate una in Frassineto, altra alla Ritirata frazione di Valmana, e due in Ribordone, ed in campi, prati, boschi e gerbidi. Dal bando a stampa appariscono le condizioni dell'incanto, il quale seguirà avanti il tribunale del circondario di Casale all'udienza delli 31 prossimo gennaio.

Casale, 28 dicembre 1861.

L. Navaretti caus.

TRASCRIZIONE

All'ufficio delle ipoteche di Torino il 29 novembre ultimo, vol. 77, art. 33,829, venne trascritto l'atto di vendita di un corpo di casa, aia, orto e sito, di are 8, 71, posto sulle fini di Moncalieri, reg. di San Giovanni, fatta pel prezzo di L. 1300 dal signor Gambino Antonio al signor Lanza Giocondo, ambi di detta fini, in data 12 agosto 1859, al rogito del sottoscritto.

Chieri, 30 dicembre 1861.

Not. Amedeo Audenino.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subastazione promosso da Orsini Giuseppe residente sulle fini di Cuneo contro Vercelli... Pietro dimorante sulle fini di Valgrana, il tribunale del circondario di Cuneo con sentenza 16 novembre ultimo scorso, in contumacia del debitore fissò per l'incanto degli stabili descritti nel relativo bando venale 16 spirante dicembre, situati sulle fini di Valgrana l'udienza delli 29 gennaio prossimo venturo, ore 11 antimeridiane.

L'incanto di detti stabili consistenti in caseggi, campi e bosco, che si vendono in un sol lotto, verrà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 300, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel sovra citato bando venale, fra le quali che le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 20.

Cuneo, li 31 dicembre 1861.

Fabre proc.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Cuneo in data 23 luglio 1861, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul capitale di L. 12070 e provvedimenti, prezzo stabili stati subastati ad instanza del signor Semeria Sacerdote in pregiudicio di Gio. Batt. Ghigliano, ambidue domiciliati in Fossano, e deliberati con sentenza del tribunale stesso in data 26 aprile pur scorso, al signor sacerdote don Viale Sebastiano, e si ingiunse al creditori tutti a produrre e depositare nella segreteria del tribunale medesimo le loro motivate domande coi titoli a corredo fra il termine di giorni 30 dalla notificanza del decreto stesso, deputando per le relative operazioni il signor giudice avv. Cursillat.

Cuneo, 1 gennaio 1862.

G. Bessone proc. capo.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor cav. presidente del tribunale di circondario sedente in Cuneo, 30 spirato dicembre, sull'instanza del signor sacerdote don Gioachino Rossi di Audonno, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo beni ad instanza di detto signor G. Rossi subastati a pregiudicio di certo Barberis Andrea di Centallo, e con sentenza di detto tribunale deliberati al signor Siccardi Felice caffettiero in Cuneo, venne nominato a giudice commesso per il detto giudizio il signor avv. Magliano, e vennero ingiunti li creditori tutti tanto inscritti che non a proporre le loro ragioni di credito, e produrre i loro titoli alla segreteria del detto tribunale, entro il termine e sotto il diffidamento dalla vigente procedura prescritto.

Cuneo, li 2 del 1862.

C. Gauberti proc.

PURGAZIONE DI STABILI.

Il signor Barberis Giuseppe proprietario in Benette, all'oggetto render libero dai pesi ed ipoteche lo stabile coll'atto 13 novembre 1860 acquistato dal signor causidico Gioanni Battista Vallino, dopo averne del medesimo operata la trascrizione, e voluta inserzione, ricorse all'ill.mo signor cav. presidente del tribunale del circondario di Cuneo, ed ottenne decreto 6 scorso dicembre, col quale per le notificanze ed intimazioni ad eseguirsi a tenore dell'art 2306 del Codice civile, venne nominato l'usciere presso detto tribunale Angelo Ajmasso.

Cuneo, li 2 del 1862.

C. Gauberti proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Per gli effetti voluti dall'art 83 del cod. civ., si deduce a pubblica notizia, qualmente il tribunale del circondario di Genova sulle instanze di Stefano Giuseppe Demartini, cittadino, di Sampierdarena, mandamento di Rivarolo, con sua sentenza del 4 corrente dicembre, previe conclusioni conformi del pubblico Ministero, mandava assumersi informazioni sull'assenza di Raffaele Demartini figlio di detto Stefano Giuseppe, di detto luogo di Sampierdarena, in contradditorio del pubblico Ministero, in senso e per gli effetti che di legge.

Genova, 13 dicembre 1861.

Luigi Costa proc.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza dell'ill.mo signor presidente del regio tribunale del circondario d'Ivrea delli 18 corrente mese, sull'instanza del signor Raghetti Domenico, residente in detta città, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di ll. 4455, prezzo ricavatosi dall'incanto per via di subasta di alcuni stabili, consistenti in una casa in Ivrea e due pezze campo in territorio di Samone, stati espropriati in odio del signor Barro Domenico fu Bernardo, pure residente in Ivrea, ingiungendosi li creditori aventi diritto sul detto prezzo a proporre le loro domande di collocazione a termini di legge.

Ivrea, 24 dicembre 1861.

Corbellini sost. Gedda.

APERTURA DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza degl'ill.mi signori Luserna di Rorà contessa Costanza vedova del sig. conte Paolo Remigio Costa di Carrù e Trinità, conte Carlo Costa di lei figlio, marchese Cesare Alfieri di Sostegno presidente del Senato del Regno e conte Carlo Alfieri di Magliano, residenti in Torino, con decreto 30 novembre prossimo passato, l'illustrissimo signor presidente del regio tribunale del circondario d'Ivrea, ebbe a dichiarare aperto il giudicio di graduazione per la regolare distribuzione della somma di ll. 24080, ricavatasi dall'espropriazione forzata per via di subasta di diversi stabili posti nei territorii di Foglizzo, Caluso e Lusiglié, promossa in odio delli Guerio Carlo mugnaio, residente in Caluso, debitore principale, Sderot Pietro detto Sissia, Rossi Francesco fu Antonio, residenti in Foglizzo, Domenico e Bartolomeo fratelli Marco, residenti in Lusiglié, terzi possessori, facendo con detto decreto ingiunzione ai creditori aventi diritto sopra detto prezzo, di proporre le loro ragionate domande di collocazione in conformità di legge.

Ivrea, 24 dicembre 1861.

Corbellini sost. Gedda.

SUBASTAZIONE.

A richiesta del signor negoziante Girolamo Andrea Costa, domiciliato a Cagliari, il tribunale del circondario di Lanusei, con sua sentenza 4 novembre ultimo scorso, ordinava in odio di Antioco Palmas, residente e domiciliato a Nurallao, la subastazione dei diversi terreni dal medesimo posseduti, in giurisdizione di Nurallao, ai nn. di mappa 861, 868, 872, 877, 893, 910, 918, 1142 bis, destinati a pascolo, sulla base del prezzo di lire decimali 1868, ed ai patti e condizioni di cui nel bando del giorno 11 dicembre corrente mese, autentico V. Pirisi s. gr.

L'incanto avrà luogo alle ore 10 di mattina del giorno 11 di febbraio dell'anno prossimo 1862.

Lanusei, 12 dicembre 1861.

Emanuele Denuru proc.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale di circondario di Mondovì 29 novembre ultimo si ordinò l'espropriazione forzata ad instanza di Maria e Gioanni coniugi Cardetti residenti a Torino, ammessi al beneficio dei poveri, di una casa, orto, campo e prato posti sulle fini di Castellino, in odio di Giacomo Gioannini loro debitore, e delli terzi possessori Gallo Antonio e Giuseppe, e Calisto Cappalia dello stesso luogo, in tre lotti ai prezzi di L. 30 pel primo, 40 pel secondo, 160 pel terzo, e si fissò per l'incanto l'udienza dello stesso tribunale del 10 febbraio prossimo.

Mondovì, 30 x.bre 1861.

Bellone proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Mondovì, del 7 febbraio prossimo venturo anno 1862, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto per via di subastazione promossa dalla Valentina Viberti moglie di Giacomo Castellano, dal medesimo assistita, residente in Alba, ed ammessa al beneficio dei poveri, rappresentata dal causidico sottoscritto, contro li di lei debitori Giuseppe ed altro Giuseppe e Carolina padre e figli Viberti, residenti a Cherasco, di varii stabili situati nella città e territorio di Cherasco, in otto distinti lotti, composti di case, vigne, prati, campi, giardino, ripe e bosco, e come meglio risulta dal relativo bando venale delli 24 corrente, sotto le condizioni di cui al medesimo.

Mondovì, 27 dicembre 1861.

Strolengo p. c.

NUOVO INCANTO

Nel giudicio di subasta promosso avanti il tribunale provinciale di Mondovì, dalla Congregazione di Carità di Magliano, ammessa alla gratuita clientela, rappresentata dal suo presidente signor Matteo Derossi, dello stesso luogo, contro Giovanni Rovere debitore principale e terzi possessori Teresa Gautier vedova Rovere, ed Andrea Araldi, dietro l'aumento del sesto fattosi alli lotti 1, 2 e 3, dallo stesso signor Derossi Matteo a nome della suddetta Congregazione di Carità di Magliano, si fa noto al pubblico che con decreto del signor presidente delli 28 dicembre scorso, venne fissata l'udienza delli 27 corrente mese di gennaio pel nuovo incanto e definitivo deliberamento degli stabili in detti lotti compresi, ed alle condizioni inserte nel bando venale delli 30 dicembre scorso, autentico Martelli.

Mondovì, 1 gennaio 1862.

Bosio sost. Durando.

TRASCRIZIONI.

Per ogni effetto della legge si pubblicano le seguenti trascrizioni operate alla conservatoria d'Alba il 13 luglio 1861, ad instanza del signor Bormida Sebastiano fu Felice dimorante a Morra (circondario d'Alba), cioè:

1. Vol. 25, art. 222 reg. alienazioni, vol. 240, cas. 597 d'ordine, atto 13 aprile 1861, rogato Caminale, con cui il signor Barberis Bartolomeo fu Sebastiano, di detto luogo, vendeva al detto Bormida una pezza prato in parte Sallura, reg. Alfò, di are 34, 22, coerenti eredi notaio Sala, fratelli Roggero, arciprete Capra, Luigi Costamagna, e la via pubblica pel prezzo di lire 1137, 50.

2. Vol. 25, art. 223 reg. alienazioni, vol. 240, cas. 598 d'ordine, atto 1 maggio 1858, rogato Genesio, con cui il detto Barberis vendeva allo stesso Bormida un prato di are 12, 63, reg. Monera o Pirone, coerenti la comunità di Morra, Borio Policarpo e Stefano Ferrero, pel prezzo di ll. 400.

Situati entrambi gli stabili in territorio di Morra, senza mappa.

Morra, 29 dicembre 1861.

Not. G. B. Caminale.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato il 19 corrente nella segreteria del tribunale del circondario di Novara, e dietro autorizzazione confertale dal consiglio di famiglia con verbale dello stesso giorno, la signora Felicita Soldani vedova di Vincenzo Omodei-Zorini qual tutrice dei minori suoi figli Giuseppe, Catterina, Battista, Marietta, Teresa e Pietro, residenti tutti al Torrione Balducco, territorio di Novara, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal loro padre Vincenzo Omodei Zorini predetto morto il 8 dello scorso ottobre nel detto luogo di Torrione Balducco.

Novara, 23 x.bre 1861.

Brughera proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato il 25 scorso novembre, nella segreteria del tribunale del circondario di Novara, e dietro autorizzazione del Consiglio di famiglia, per verbale del giorno 18 stesso mese, il signor Giuseppe Ferrari, domiciliato in Cameri, qual tutore dei minori Baldassare e Carlo fratelli Coazzini, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal Carlo Coazzini, loro patruo, deceduto in Cameri il 15 del preceduto settembre.

Novara, 23 dicembre 1861.

Brughera proc.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor Cav. consigliere presidente del tribunale del circondario di Novara, del 20 cadente mese emanato su ricorso del causidico capo Emilio Spreafico, residente in Novara, fu aperto il giudicio d'ordine per la distribuzione fra i creditori di Luigi e Margarita, fratello e sorella Salsa fu Francesco di Cameri, della somma di ll. 280 ed interessi, prezzo per cui venne a Bagnati Giovanni Maria di Bellinzago, deliberato con sentenza 14 settembre 1861, lo stabile stato subastato a pregiudicio di detti Salsa e terzo possessore Vandoni Giuseppe Antonio di Bellinzago, si nominò a giudice commesso l'avv. Ugo Brunati Trotti, e si ingiunse a tutti i creditori di proporre fra giorni 30 le loro ragioni e presentare i loro titoli alla segreteria del tribunale a pena di decadenza ed a mente dell'art 849 del cod. di proc. civ.

Novara, 30 dicembre 1861.

L. Luini p. c.

INCANTO

Dietro l'aumento del quarto fattosi al prezzo del precedente deliberamento dal signor Richaud Gioanni Stefano di Piasasca, il corpo di casa posto nello stesso territorio, di centiare 83, al num. di mappa 104, regione Dubbione, di proprietà di Bianciotto Biaggio prestinaio a Perosa, sarà di nuovo esposto all'incanto nanti il tribunale di circondario di Pinerolo, ad un'ora pomeridiana delli 15 gennaio corrente, quale incanto sarà aperto sul prezzo aumentato di L. 1262, cent. 50, ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Pinerolo, 1 gennaio 1862.

P. Bissola.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo ad un'ora pomeridiana del 12 febbraio 1862, si procederà sull'instanza di Trucco Giovanni Battista residente in Bricherasio, curatore deputato all'eredità giacente del fu Agostino Fasoletto, alla vendita per via di subastazione di un corpo di casiamenti, corte, orto e vivaio, digelsi simultenenti, compresi nella successione suddetta, siti nel luogo precitato, alla regione Porta di Luserna o Rubattera, in mappa ai nn. 173, 176, 191, 192, di are 7, 63, composti i casiamenti di 5 vasi con tettoia e pozzo d'acqua viva, sul prezzo di ll. 615, fissato dal perito Caffaratti e mediante l'adempimento delle condizioni espresse nel relativo bando.

Pinerolo, 27 dicembre 1861.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto oggi passato nella segreteria del tribunale di circondario di Pinerolo, li signori conte Teodoro Cacheram di Bricherasio, nella qualità di presidente della Congregazione di Carità di detto luogo e teologo priore Stefano Bonardi, nella qualità di presidente della Congregazione di Carità di S. Giovanni di Luserna, in seguito all'autorizzazione conceduta alle dette Congregazioni di Carità, di Bricherasio e S. Giovanni di Luserna, con reali decreti delli 5 e 8 corrente dicembre, dichiararono di accettare col beneficio d'inventario sull'instanza delle Congregazioni suddette, la parte d'eredità loro rispettivamente lasciata dalla fu Marianna Riva vedova di Antonio Gastaldi, già residente a S. Giovanni di Luserna, colli di lei testamenti in data delli 9 ottobre 1851, e 26 marzo 1852, ambi ricevuto Gasca.

Pinerolo, 27 dicembre 1861.

Gastaldi segr.

TRASCRIZIONE

Con instrumento in data 23 dicembre 1839, rogato Fillia, Bovo Giovanni fu Chiaffredo, nato e dimorante a Revello, comprò da Balbo Giuseppe fu Antonio, di Sanfront, are 167, tra fabbrica, campo, castagneto e bropparetto, divise in quattro distinte pezze, site sulle fini di Sanfront, regione Ruata degli Agnelli e Rubiolo Superiore, coi nn. di mappa 201, 211, 217, 234, 336 e 338, per ll. 360.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, il 24 dicembre 1861, sul registro delle alienazioni 24, art. 324.

Revello, 30 dicembre 1861.

Dematteis no.

TRASCRIZIONE.

Con atto 4 febbraio 1854, al rogito del notaio sottoscritto, il signor Minetti Domenico fu Francesco, ha venduto al signor Trivero Carlo fu Giovanni, ambi di San Giorgio, una pezza alteno d'are 23, cent. 27, posta sulle fini di S. Giorgio, regione Boccarossa, coerenti a mane Francesco Petrini, a giorno e sera eredi di Martino Botta, ed a notte la Congregazione di Carità di San Giorgio, al prezzo di ll. 1083, 93 pagate.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea, li 27 novembre 1861, al vol. 301, cas. 750.

S. Giorgio Canavese, 24 dicembre 1861.

Not. Pietro Sona.

NUOVO INCANTO

dietro aumento di mezzo sesto.

Si rende noto che nel giudizio di subastazione promosso avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, dal signor Vittorio Craveri residente sulle fini di detta città, contro Gioanni Battista Fenoglio fu Michele, residente in Bagnolo, essendosi dal detto signor Craveri sotto il 26 andante mese fatto, previa l'ottenuta autorizzazione, l'aumento del mezzo sesto al prezzo dei beni cadenti in subasta, e stati con sentenza del detto tribunale delli 10 pur andante mese deliberati; cioè quelli componenti i lotti primo, secondo, terzo e quinto al signor Giuseppe Boetto residente in Cavour, per il prezzo, cioè il lotto primo di L. 80, il lotto secondo di L. 290, il lotto terzo di L. 530, ed il lotto quinto di L. 110; e quelli componenti il lotto quarto al signor Antonino Fenoglio residente in Barge, per il prezzo di L. 330.

L'ill.mo signor presidente del suddetto tribunale del circondario di Saluzzo con suo decreto del detto giorno 26 scadente mese fissò l'udienza delli 23 prossimo venturo gennaio pel nuovo incanto degli stabili componenti li suddetti cinque lotti, ed infra designati, sulle somme dal predetto signor Vittorio Craveri offerte, compreso il detto aumento di mezzo sesto, di L. 87 per li beni componenti il primo lotto;

Di L. 315 per quelli componenti il lotto secondo;

Di L. 575 per quelli componenti il lotto terzo;

Di L. 338 per quelli componenti il lotto quarto;

E di L. 120 per quelli componenti il lotto quinto;

Ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale dello stesso giorno 26 scadente mese.

Designazione degli stabili a subastarsi situati sul territorio di Bagnolo.

Lotto 1

Campo già alteno sito nella regione del Serassio, di are 11, cent. 81, pari a tavole 31 di antica misura, sotto il numero di mappa 993.

Lotto 2.

Campo già alteno, stessa regione, di are 59, cent. 53, pari a giornate 1, tavole 80, al num. di mappa 932.

Lotto 3.

Regione predetta, caseggio rustico composto di varie camere, corte, pozzo d'acqua viva indiviso con Stefano Sclarandis, prato ed alteno simultenente, alli nn. di mappa 928, 929 e 930, di are 93, cent. 25, pari a giornate 2, tav. 50.

Lotto 4.

Bosco, regione di Serra trappone, al num. di mappa 3589, di ettari 1, are 19, cent. 25, pari a giorn. 3, tav. 12.

Lotto 5.

Alteno sito nella regione Ripajra inferiore, del lotto 47, di are 38, centiare 10, pari a giornate 1 di antica misura, stato quest'alteno concesso in enfiteusi perpetuo dalla comunità di Bagnolo, e soggetto all'annuo canone a favore della medesima di L. 7, 70.

Saluzzo, li 27 dicembre 1861.

G. Rolando proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, li 19 dicembre 1861 e posto al registro 21, art. 321 delle alienazioni ed al registro 214, cas. 31 d'ordine il seguente atto:

Compra di una pezza prato proprio delli Vincenzo, Bartolomeo, Margarita ed Angiolina, fratelli e sorelle Mondino fu Vincenzo da Lagnasco, maggiore il primo e minore gli altri; e questi rappresentati dalla loro madre e tutrice Anna Pejrona vedova Mondino a favore di Demarchi Giovanni Battista abitante sulle fini di Saluzzo, per il prezzo di ll. 6045, 56, della superficie detta pezza prato a giusta misura di ett. 1, are 84, alli nn. di mappa 893 e 3880, a cui coerenziano a levante Fauda Giuseppe, tramediata dal comun Sosso, a giorno il notaio Pietro Bressi, a ponente Maddalena Marchisio, a notte gli eredi della chiesa di Cervignasco.

Saluzzo, 26 dicembre 1861.

N. Vincenzo Demichelis segr.

AUMENTO DI SESTO.

Nanti il tribunale di circondario di Vercelli, sotto il 30 dicembre 1861, ad instanza di Elia Treves contro Pietro Pensotti e Manfredi Michelangelo, si procedeva all'incanto per via di subastazione del lotto primo per L. 240 e secondo per L. 580, offerte dal promovente e vennero deliberati il lotto primo per L. 500, e secondo per L. 610 a Mocchia Giuseppe.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 14 gennaio 1862.

Stabili subastati siti sul territorio di Trino.

Lotto 1. Prato, regione Fortificazioni esteriori, di are 29.

Lotto 2. Prato, stessa regione, di are 53 centiare 43.

Vercelli, addì 30 x bre 1861.

Not. Celasco. segr.

INCANTO

Con sentenza di questo tribunale di circondario in data 6 spirante dicembre, sull'instanza di Michele Regis da Vico, venne autorizzata la subastazione degli stabili di Guglielmo Musizzano delle fini di Vico, posseduti in parte da Badino Gio. Antonio, Musizzano Gio. Battista, e Reviglio Costanza, consistenti in alteni, campi, prati, castagneti e casa siti sulle fini di San Michele e di Torre, e nelle regioni Riguardo, Casotto, e Piazza, da vendersi in 6 distinti lotti, sul prezzo il primo di L. 100, il secondo di L. 145, il terzo di L. 450, il quarto di L. 375, il quinto di L. 360, ed il sesto di L. 523, e fissò per l'incanto l'udienza delli 14 prossimo febbraio.

Mondovì, 31 dicembre 1861.

Maglia sost. Bellone.

SOCIETA' COLLETTIVA.

Colla scrittura 12 dicembre ora passato i signori ragioniere Antonio Travelli e Michele Billò hanno costituita una società collettiva colla sede in Novara, per l'esercizio dell'ufficio di spedizione e di commissioni sotto la ragione di commercio Travelli e Billò; il socio Travelli è autorizzato a reggere, amministrare e firmare in nome della società, la quale ebbe principio col primo di questo mese, ed è duratura per 9 anni consecutivi.

Novara, 2 gennaio 1862.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Vercelli, il 24 dicembre 1861, al vol. 37, art. 197 delle alienazioni, l'atto in data 11 stesso mese ed anno, ricevuto dal notaio sottoscritto segretario assunto, portante vendita mediante il prezzo di ll. 66129, cent. 87, fatta dalli signori ingegnere Giovanni e cav. dottore Bernardino fratelli Larghi fu Francesco, nati e domiciliati a Vercelli, a favore del Municipio di Vercelli, dei seguenti stabili posti in territorio di Vercelli.

1. Fabbricato detto del Foppone coll'area rinchiusa di metri quadrati 4130.

2. Terreno parte a prato e parte a gerbido, già dedotta l'area del Foppone, di metri quadrati 55060.

3. Altro terreno coltivato a prato, di metri quadrati 15700.

Tali terreni del Foppone, spalti e prati laterali, al nuovo tronco di strada di Gattinara, e così del Foppone, spalti e prati a notte, sotto li numeri di mappa 2149 parte, 2153 parte, 2154 parte, 2156 parte e 2164 parte, e del prato fra il nuovo tronco di strada di Gattinara, il fosso di San Martino, la stazione ed il Rondò di Sant'Andrea, sotto li numeri mappali 2155 parte, 2156 parte, 2157 parte, 2164 parte.

Vercelli, 28 dicembre 1861.

Gio. Piantino not.

Tip. G. Favale e Comp.